

LA CLASSIFICA

Squadra	PG	PV	PP	PCT	PD
Telemarket Rimini	12	10	2	833	-
Italeri Bologna	12	9	3	750	1.0
T&A San Marino	12	9	3	750	1.0
Ceci & Negri Parma	12	8	4	667	2.0
Prink Grosseto	12	8	4	667	2.0
Caffe' Danesi Nettuno	12	6	6	500	4.0
Acegas Trieste	12	3	9	250	7.0
Palfinger Reggio Emilia	12	3	9	250	7.0
Fiume Costruzioni Modena	12	3	9	250	7.0
Normanni Paternò	12	1	11	83	9.0

PROSSIMO TURNO

13^a, 14^a e 15^a giornata di andata
(venerdì ore 20.30; sabato ore 16 e 20.30)

Fiume Modena-Ceci&Negri Parma

(garadue questa sera in anticipo a Parma, ore 20.30)

Prink Grosseto-Telemarket Rimini

Acegas Trieste-Danesi Nettuno

Palfinger Reggio Emilia-Normanni Paternò

Italeri Bologna-T&A San Marino



Claudio Liverziani,
30 anni, è alla sua
quarta stagione con
la squadra felsinea
(Ferrini)



L'INTERVISTA LIVERZIANI DELL'ITALERI BOLOGNA LANCIA LA SFIDA A GROSSETO E RIMINI

«Ci riprenderemo lo scudetto»

articolo di

FEDERICO MASINI



Da molti è considerato il miglior giocatore italiano in attività. Claudio Liverziani, ex capitano azzurro (ha lasciato momentaneamente la Nazionale dopo le Olimpiadi di Atene) è uno di quegli elementi che ogni squadra vorrebbe avere: difensore duttile (può giocare esterno o prima base), battitore potente (e mancino, il che non guasta) e corridore sopraffino (più di 200 basi rubate in carriera). Ad Atene, ha regalato l'unica vittoria all'Italia con un fuoricampo decisivo contro Taiwan. Da quattro stagioni difende i colori della Fortitudo Italeri Bologna, una delle big del baseball italiano. Nel 2003 ha riportato lo scudetto che mancava alla città felsinea dal 1984, l'anno passato ha perso due finali, quella scudetto contro il Grosseto e quella più affascinante in Coppa Campioni contro il Neptunus Rotterdam. Nel 2005, vuole tornare a vincere.

**GIUDIZIO**

«Con i 5 stranieri nessuna partita sarà scontata: regna l'equilibrio»

È passato il primo mese di campionato: quali sono le sue impressioni?

«Quest'anno, come non mai, con i cinque stranieri si è formato un equilibrio quasi totale. In vetta al campionato ci sono cinque squadre chiuse in due partite. L'innalzamento del numero degli stranieri ha permesso alle squadre meno forti a livello di italiani, di poter dire sempre la loro in ogni partita. In queste settimane si sono visti molti punteggi «calcistici»: 1-0, 2-1, 3-2».

Avete affrontato Grosseto e Rimini, probabilmente le due rivali più accreditate per la vittoria finale. Come le sono sembrate?

«Il Grosseto, nonostante la partenza a singhiozzo, rimane la squadra più completa in ogni reparto. Il Rimini è veramente molto forte in attacco, ha un lineup molto potente, però penso che potrebbe avere dei problemi sul monte di lancio, dove gli manca qualcosa».

E il Bologna?

«Siamo forti, abbiamo un gran bel roster. Giochiamo molto compatti, uniti, siamo una squadra nel vero senso della parola. Secondo il mio punto di vista siamo leggermente inferiori al Bologna dei due anni precedenti, ma siamo superiori come qualità di squadra».

Grande equilibrio dunque, ma quale fattore farà la differenza?

«Durante la regular season le triplette. Si vedranno molti 2-1, pochi 3-0. Chi riuscirà a strappare capotti nei weekend allungherà in classifica. Con il nostro parco lanciatori, però, sfido chiunque a portarci via tre partite».

Dopo le delusioni della passata stagione, il Bologna vuole prendersi delle rivincite.

«Nel 2004 abbiamo trovato sulla nostra strada una macchina perfetta, migliore della nostra. Il Grosseto si è dimostrato più forte, superiore. Ha vinto in finale due gare a Bologna, meritando lo scudetto. In Coppa Campioni, invece non abbiamo giocato».

Si spieghi meglio.

«Siamo scesi in campo terrorizzati e l'amarezza è proprio questa: contro il Rotterdam mai ho giocato il solito Bologna. Eravamo contriti e se subisci tre, quattro punti contro una squadra del genere nelle prime riprese, diventa impossibile recuperare».

Liverziani, stacciamo la spina e facciamo un passo indietro. Chi furono i suoi maestri a inizio carriera?

«Devo molto ad Alberto Giovannetti, tuttora un grande insegnante di baseball per bambini: ha dato la propria vita per questo sport. Poi un passo importante me lo hanno fatto fare Beppe Guizzoni, Darren Hoff e Tom Levenson, i miei coach nel Novara che ebbero il coraggio di lanciarmi in A1 a soli 16

IN NAZIONALE HA GIOCATO TRE OLIMPIADI

«Il ricordo più bello resta la vittoria ad Atlanta contro la Corea del Sud. Un gruppo straordinario, giocatori unici e speciali»

anni».

Nel 1996, dopo una stagione a Torino, l'esperienza negli Stati Uniti. Come ricorda quella esperienza?

«In maniera assolutamente positiva, gratificante e costruttiva a livello caratteriale. Dopo le Olimpiadi di Atlanta, dove avevo giocato bene, fui avvicinato da un paio di organizzazioni. Parlando con la mia famiglia, scelsi i Seattle Mariners che però non mi diedero mai la concreta possibilità di esprimermi al meglio. Due anni splendidi, ma un po' di rammarico mi è rimasto. Diciamo che avrei giocato volentieri almeno un altro anno in America».

Compagni che hanno sfornato in Major League?

«Moltissimi lanciatori, come Gil Meche e Brian Fuentes. Ma anche Ramon Vazquez, ora ai Boston Red Sox».

Nel 1999 tornò in Italia nel Rimini e cominciò a vincere scudetti.

«Ottimo stagione con grandissimi giocatori. Due su tutti, Jim Vatcher e David Sheldon: due professionisti trapiantati in Italia. A Rimini stavo bene, sono stati anni spensierati, ancora non lavoravo e mi dedicavo completamente al baseball».

Liverziani, si metta i panni di manager e ci dica la squadra più forte scegliendo fra tutti i compagni avuti in 15 anni di carriera.

«Liverziani all'esterno destro, Vatcher e Rigoli al centro, Frignani a sinistra. Evangelisti interbase, Sheldon e Costa in terza, Dallospedale in seconda, Jairo Ramos in prima, Gambuti a ricevere, Vosberg, Cretis e Milano sul monte di lancio. Manager Mauro Mazzotti».

Manca il battitore designato.

«Bianchi o Carelli. Non ho mai giocato con loro, ma restano dei miti».



NEL '97-'98, L'AVVENTURA PRO CON I SEATTLE MARINERS

Claudio Liverziani è nato il 4 marzo del 1975 a Novara. Fino a 16 anni ha giocato sia a basket che a baseball, poi la passione di famiglia (il padre è stato fra i fondatori del Novara), l'ha spinto verso il baseball. Nel 1991 esordisce in A1 con la casacca della squadra della sua città, nel 1996 va a Torino e

nel '97-'98 prova l'esperienza americana con l'organizzazione dei Seattle Mariners. Nel '99 torna in Italia e per tre anni gioca con il Rimini (due scudetti). Dal 2002 è a Bologna (altro titolo nel 2003). Agente di commercio, Liverziani è sposato con Maya ed è padre di Davide, nato 16 mesi fa.

F.M.